

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERMESSO EP 2 IR

In data 26/3/70 veniva conferito alla Società Italiana Resine il permesso di prospezione non esclusivo EP 2 IR.

Tale permesso era stato richiesto in seguito ai risultati di una reinterpretazione della sismica Western-Agip, eseguita sulla base dei numerosi dati geologici in nostro possesso in seguito alle campagne geologiche ed ai sondaggi effettuati in terraferma.

Il programma dei lavori proposto in fase di istanza consisteva in un'integrazione del rilievo geologico con particolare riguardo alla successione stratigrafica del Miocene affiorante e nel raffittimento del rilievo sismico Agip-Western.

Durante il periodo Aprile-Settembre veniva iniziato un nuovo studio geologico nell'area antistante il permesso EP 2 IR, seguito, a partire dal Settembre 1970, da una campagna sismica a riflessione, di cui indichiamo brevemente le principali caratteristiche ed alcuni dati statistici.

La prospezione sismica è stata eseguita dalla Compagnie Generale de Geophysique nel periodo 19-20 Settembre con la Motonave M/S "FRANCOIS BLANC" col sistema Flexotir in copertura 1200% utilizzando un cavo a 24 tracce della lunghezza di 1600 m.

Sono state registrate nell'area del permesso n° 3 linee per un totale di Km. 63,4.

DATI STATISTICI E METODI DI CAMPAGNA

1) Registrazione

-Registratore	: Sercel SN 328 (binary gain)
-Camera	: VRO 6 D - MR 101 (sezione di bordo)
-Campionamento	: 4 m.
-Lunghezza di registrazione	: 6 secondi

-Filtri : 1/10 - 80
-Gain iniziale : 54 db
-Gain variabile : da 0 a 84 db

2) Cavo sismico

-Lunghezza del cavo : m. 1600
-Numero dei gruppi : 24
-Intervallo fra i gruppi : m. 66,66
-Lunghezza delle sezioni
attive : m. 66,66
-N. dei geofoni/gruppo : 48
-N. dei rilevatori di
profondità del cavo : 3
-N. Water Break : 5
-N. delle pinne di pro-
fondità condeps : 8
-N. profondità media del
cavo : m. 11 - 13

3) Energizzazione

-Cannoni flexotir : 3
-Profondità di scoppio : m. 12
-Distanza fra la poppa
della nave e il dispo-
sitivo di energizzazione: m. 10
-Distnza fra il dispositi-
vo di energizzazione e
la traccia più vicina : m. 233,33

A fine di tale campagna sismica veniva fatta una reinterpre-
tazione globale di tutti i dati esistenti, e ne risultava un
quadro tettonico piuttosto complesso.

Anche la qualità dei dati non era del tutto soddisfacente e rimanevano indefiniti sia il quadro **strutturale**, sia il problema dell'estensione del Mesozoico carbonatico.

Intanto il permesso di prospezione scadeva, senza che al momento fossero emersi nuovi dati tali da autorizzare la Società ad assumere ulteriori impegni con l'Amministrazione per l'area in esame.

Nel frattempo continuavano con ritmo sempre crescente i lavori geologici sia regionali che di dettaglio nell'area nord-occidentale della Sardegna per una serie di ricerche idrogeologiche e venivano messi in chiaro i rapporti tra il basamento cristallino, il Mesozoico (Trias in facies germanica), le vulcaniti mioceniche e quaternarie ed il bacino miocenico di Sassari.

Durante questi studi si veniva ad individuare esattamente la stratigrafia della serie triassica e si aveva modo di controllare anche sperimentalmente le caratteristiche di "reservoir" o copertura di ogni formazione.

In particolare veniva accertata l'ottima permeabilità del Trias basale (Buntsandstein) e di alcuni livelli del Muschelkalk.

Anche la tettonica, complicata soprattutto dalla presenza di livelli evaporitici, veniva chiarita e scomposta nelle varie fasi principali, mettendo in rilievo fenomeni di tipo compressivo del tutto nuovi nell'area .

Alla luce di queste abbondanti informazioni veniva ripresa in esame tutta la sismica disponibile nei nostri archivi, sia nella terraferma che nell'offshore antistante, al fine di aggiornare il quadro geostrutturale e di estrapolarlo all'offshore.

La sismica terrestre si rivelava del tutto negativa (un vecchio rilievo analogico) e quella offshore confermava i difetti a suo tempo evidenziati, e cioè una scarsa penetrazione ed una eccessiva debolezza dei segnali negli orizzonti profondi.

Tuttavia, sulla base di recenti esperienze, si è notato che si può avere con opportune tecniche, una miglior risoluzione della sismica offshore soprattutto negli orizzonti più profondi, coperti da serie sedimentarie.

Pertanto unitamente alla Buttes Italiana Petroli S.p.A., società della quale siamo partner in altre joint-ventures nel Mediterraneo, è stato preso in esame tutto il materiale e si è addivenuti alla conclusione di proseguire la ricerca in quest'area, concentrandola su due principali obiettivi:

- obiettivo profondo, legato alla serie clastico - carbonatico evaporitica del Trias e Giura;
- obiettivo meno profondo, legato alle facies clastiche mioceniche e forse eo-oligoceniche.

Per perseguire tali obiettivi veniva opportunamente modificata l'area dell'originario permesso di prospezione, ed in particolare veniva estesa verso W, a coprire una zona utile per la taratura degli obiettivi più profondi.

Allegati:

- 1) Pianta di posizione dep permesso, scala 1:1.300.000
- 2) Pianta di posizione delle linee sismiche, scala 1:100.000
- 3) Isocrone orizzonte 'A', scala 1:100.000
- 4) Carta delle isobate del fondo del mare, scala 1:100.000

